BORGHI ARTISTICI

I.T. AGRARIO ALVITO

Diario di bordo

Una scuola Grande *come* Una Valle

Cofinanziato dall'Unione europea

REGIONE LAZIO

Regione Lazio PR Regolamento (UE) 2021/1060 - (FSE+)
Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" (OP 4)
Avviso Pubblico per la realizzazione di Soggiorni Formativi per gli studenti delle Scuole secondarie superiori di primo e secondo grado, IeFp, Its, Università, Scuole tematiche di alta formazione, del Lazio
Regione Lazio - Direzione Regionale Istruzione, Formazione e politiche per l'occupazione

il progetto

Dove — Valle di Comino —

Quando — dicembre 2022 —

Partenza I2 dicembre **Ritorno** 27 dicembre

In breve...

Le attività didattiche hanno previsto interventi di educazione formale e non formale, attività ludiche, opportunità di conoscenza del territorio e delle imprese (turistiche, agricole, agroalimentari ecc.) in stretta collaborazione tra esperti dello sviluppo rurale sostenibile e della comunicazione (video, fotografia, scrittura creativa) per sperimentare nuove e diversificati linguaggi di comunicazione artistica.

L'ospitalità dei ragazzi e delle ragazze è stata garantita presso l'ostello San Francesco di San Donato V. C. mentre i laboratori enogastronomici sono stati realizzati anche presso le aziende agricole e turistiche del territorio.

Giornata tipo

- Colazione
- Conversation starters e icebreaker activities
- Attività laboratoriale
- Pranzo e tempo libero
- Attività laboratoriale/escursione/visita territoriale ed esperienziale/attività ludico-sportiva
- Merenda e tempo libero
- Attività laboratoriale/escursione/visita territoriale ed esperienziale/attività ludico-sportiva
- Cena
- Tempo libero o attività di animazione
- Riposo

Note

I ragazzi partecipanti al soggiorno formativo, tutte le sere dopo aver cenato, si sono riuniti nella sala incontro della struttura - "angolo delle tisane e dell'ascolto", per condividere e rielaborare le emozioni della giornata, gli spunti e le opportunità di riflessione sul loro futuro.

Questa attività, gestita da due operatori con la metodologia dell'art counseling, ha avuto la durata di circa un'ora ogni sera ed è stata finalizzata alla stesura diun "Diario di bordo", un racconto corale per immagini delle attività del progetto

Pronti a partire

Il Sindaco Enrico Pittiglio ci ha dato il benvenuto nella Sala consiliare del Comune di San Donato V.C. ed ha ringraziato noi studenti, gli insegnanti e gli operatori per aver immaginato questo progetto e aver scelto il suo comune per le attività. L'ostello di San Francesco nel quale siamo ospitati era stato ristrutturato proprio a supporto dell'adiacente Centro di Cultura Ambientale - Museo geologico territoriale allestito da Legambiente alla fine degli anni 90 con l'uso di fondi europei.

Le presentazioni e le nostre storie …

Ci spostiamo nella sala incontro dell'Ostello di San Francesco. Ciascuno di noi si presenta e racconta anche le proprie aspettative. Siamo quasi tutti ragazzi della Valle di Comino (Lazio) e della vicina Vall di Roveto (Abruzzo). Anche gli operatori si presentano e ci spiegano che il progetto è finanziato dalla Regione Lazio con i fondi dell'Unione Europea.
Sono con noi in questa prima parte anche alcuni nostri insegnanti e due amministratrici del Comune di San Donato V.C. (l'assessore ai servizi Sociali e l'assessore alle attività culturali).
Per noi è gia una festa stare insieme fuori dalla scuola… dopo questi anni di Covid …
E' stato così difficile e strano con la scuola a distanza !

A BEAUTIFUL DAY

#Pranzo

Stranamente anche se dicembre la nostra prima giornata è stata così assolata e piena di luce che neppure sembrava inverno. Il portico del municipio si è animato con le nostre voci e le nostre risate. Che strana questa attività… è stato tornare un po' bambini. Sembrava stessimo giocando.

Certo scrivere utilizzando le nostre schiene o le scale piuttosto che le scrivanie è stato proprio buffo

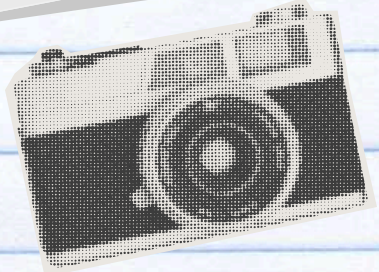
Anche leggere i "biglietti" dove ciascuno ha scritto cosa vede nell'altro è stata una scoperta. Visti da "fuori" non siamo la stessa cosa che "visti" da dentro. E forse anche l'anonimato aiuta a scrivere davvero cosa si pensa. Certo è proprio divertente questo "laboratorio" per "rompere il ghiaccio" .

Il primo pasto è stato davvero una goduria. Fettuccine a chilometro zero buonissime!! Abbiamo inviato anche gli insegnanti a mangiare con noi…aggiungi un posto a tavola!

Le fettuccine che ha fatto Carla sono state impastate e stese a mano, con le uova della sua azienda e anche i pomodori sono del suo orto. E l'olio poi è quello extravergine di oliva della varietà marina, una varietà che è presente solo a San Donato V.C., Alvito e Settefrati. Anche le cene sono state molto prelibate e sempre sono stati utilizzati i prodotti tipici del Lazio. Noi studenti dell'agrario ci "andiamo a nozze".

Alla scoperta del cinema e del videomaking

Con Guido abbiamo visto alcune sequenze di film e di documentari. Ha provato a farci capire alcuni trucchi del suo mestiere: le inquadrature, la macchina da presa, i microfoni per l'audio. Come si scrivono le storie del cinema, dalla sceneggiatura allo storyboard.



E poi … tutti e tutte nel centro storico ad intervistare gli abitanti

Piove e fa freddo. Per strada ci sono poche persone ma nel bar fa caldo e c'è un ottimo odore di caffè. Oxana, la proprietaria del bar è stata così ospitale che ci ha pure offerto il cappuccino.
In un comune così piccolo gli abitanti non sono abituati a vedere dei ragazzi che di mattina d'inverno sono in giro invece che andare a scuola. Ma noi stiamo nella "scuola grande come una valle"!! Al bar abbiamo incontrato Don Antonio, il prete del paese vicino. È stato un incontro davvero interessante, un prete giovane che ci ha raccontato che lui da ragazzo stavo studiando ingegneria prima adi avere la conversione. Ci ha chiesto cosa pensiamo di fare dopo la maturità e lì è iniziata la discussione sul futuro. Qualcuno di noi "pensa positivo", qualcun altro sa cosa fare all'università, qualcuno è preoccupato per il "lavoro che non c'è".
Le persone che stavano sedute al bar nei tavoli vicini ci guardano incuriositi, qualcuno che entra non capisce cosa stiamo facendo e chiedono alla barista: "Oxà, chi sono tutti questi? Che stanno facendo? E il prete che sta a di?
Dopo ricontrolliamo i nostri girati… ci siamo emozionati nel rivederci nel grande schermo !

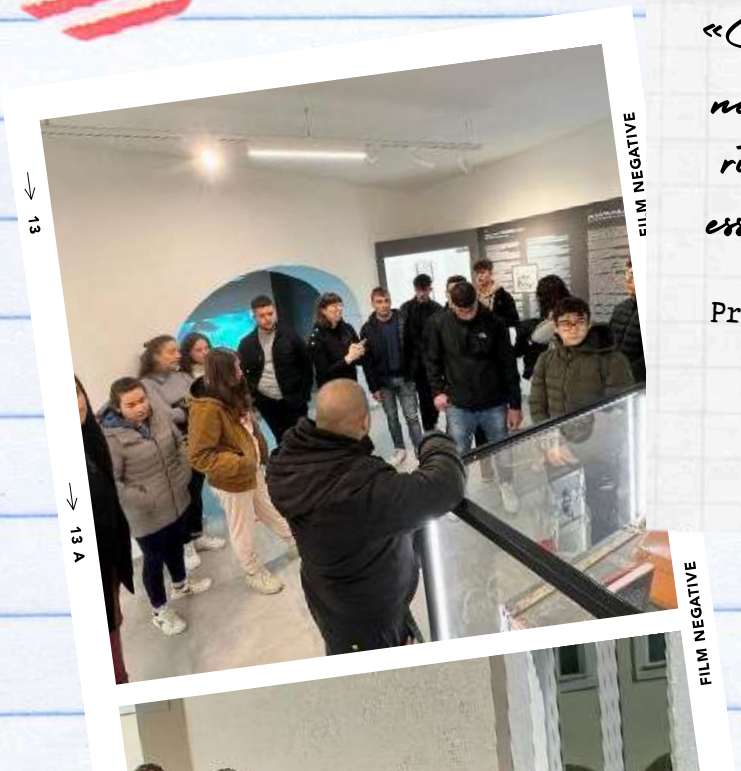
Andiamo al Museo della Shoah e del '900

Luca e Fabiana ci hanno accompagnato nel Museo della Shoah e del '900. Luca ci ha detto che il Museo racconta le storie degli ebrei che erano al confino a San Donato Val di Comino nella seconda guerra mondiale. San Donato è stata infatti una località d'internamento libero tra le più importanti d'Italia. Il museo ha diverse sale per raccontare il primo Novecento, il fascismo, l'emigrazione, quanto accaduto nella retrovia del fronte di Cassino, la deportazione degli internati ad Auschwitz, l'arrivo degli Alleati e poi la ricostruzione.

Luca e Fabiana ci hanno anche fatto visitare il Memoriale della Shoah che racconta dei I6 ebrei stranieri catturati dai nazisti il 6 aprile I944 per essere poi "concentrati" e poi deportati nel campo di sterminio di Auschwitz.

Tra l'autunno del I943 e la primavera del I944 la Valle di Comino è retrovia del fronte di Cassino. Luca ci ha spiegato che nelle montagne della valle ci sono postazioni, rifugi, fortificazioni e trincee progettati dal genio militare tedesco e realizzati da artigiani del posto.

I primi internati ebrei giunsero nell'estate del I940 stabilendo buone relazioni con la popolazione e le autorità, da cui ricevettero accoglienza, aiuto e furono subito integrati. Tra le internate si ricordano: Margaret Bloch, amica e confidente di Kafka; Grete Berger, importante attrice del cinema muto e dell'Espressionismo tedesco, interprete di alcuni capolavori della storia del cinema: Lo studente di Praga, Metropolis, Il dottor Mabuse, Destino.



«Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre».

Primo Levi

Con Marcella facciamo sempre “cose strane”, con Marcella “rompiamo il ghiaccio”. Lavoriamo insieme per “abbattere le difese”, per confrontarci. Ma quando ci ha detto che ciascuno di noi doveva disegnare l’altro siamo andati in crisi. Non sappiamo disegnare!!! Marcella ci sprona ad abbattere i pregiudizi, non è importante cosa sappiamo fare. Non stiamo facendo un concorso d’arte. E’ importante capire cosa l’altro coglie di noi.

Eppure alla fine… siamo riusciti a fare una mostra con i nostri ritratti!!

Alla scoperta del territorio.. Tutti alla fattoria didattica Case Marcieglie !

Elisa, la ragazza che gestisce l'azienda agricola-agriturismo - fattoria didattica Case Marcieglie ci ha raccontato la sua storia. Figlia di contadini ha iniziato a collaborare con il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Ama la natura, gli animali e più di tutto le interessa condividere con bambini e ragazzi le cose che sa. Ci ha detto che gli obiettivi della fattoria didattica sono favorire la socializzazione dei ragazzi, aiutarli a comprendere una modalità rispettose di stare in natura, sensibilizzare bambini e turisti alla conoscenza della valle, difendere la cultura e le tradizioni locali. Negli anni ha svolto tantissimi laboratori con scuole, turisti ed escursionisti e tutti hanno potuto assaggiare la sua cucina di qualità che è anche sensibilizzare i suoi ospiti ad una corretta alimentazione.
Elisa ci ha detto che la sua è una piccola azienda di famiglia, ci lavora infatti con sua madre e le sue sorelle. Ci ha detto che è un lavoro bellissimo ma molto duro. Lavorare la terra è un lavoro duro specialmente negli ultimi tempi che vedono sempre più fenomeni climatici "estremi". Piove troppo in pochi giorni e poi ci sono mesi senza pioggia. Ci dice che spera che almeno un po' di noi possano restare nelle aziende agricole della valle perché la valle ha bisogno di giovani entusiasti e competenti

- ✓ Agriturismo
- ✓ Fattoria didattica
- ✓ Azienda Agricola

Le Case Marcieglie

Dopo la visita e il racconto della sua esperienza, tutti a tavola!!!

Salumi, verdure, legumi ..e anche una cosa speciale .. la "m'nestra", una antica zuppa contadina di verdure, legumi e pane raffermo. Un piatto unico con il quale si sono nutriti i nostri nonni.

In questo "soggiorno formativo" ci sono state anche altre "magie". Noi nativi digitali, sempre connessi ai nostri smartphone sappiamo anche cogliere altre modalità di scoprire il mondo e stare insieme. Fare le cose insieme è divertente, impastare la pasta e gli gnocchi una scoperta. Per molti di noi è stata la nostra prima volta!!
Abbiamo scoperto gli gnocchi fatti con le patate di Carla, la pizza fatta con il lievito "madre" e l'olio di oliva monovarietale "marina", una varietà protetta dall'ARSIAL, le "taccunelle", un piatto povero con pasta acqua e farina quando le uova si dovevano vendere, i cotechini con i fagioli Cannellini di Atina, uno dei pochi legumi DOP italiani. Ci hanno raccontato che i ragazzi di Atina di una volta sapevano riconoscere i cannellini del Melfa da quelli del Mollarino. Sono due torrenti vicini eppure in uno le acque sono più fredde (Mollarino) perché ha carattere più torrentizio, l'altro il Melfa è più calmo ed ha acque più calde… i cannellini che crescono sulle loro rive non sono uguali !!

Altra scoperta è stata la Zuppa di Pane e latte. Era la colazione dei nostri nonni prima della "scoperta" dei supermercati e dei biscotti "del mulino bianco"!
Un sapore semplice, inteso. Basta del pane raffermo (che per noi adesso è un rifiuto), il latte appena munto dell'azienda di Serena e chi vuole un po' di caffè o di cacao. E' da "leccarsi i baffi". Bisognerebbe dirglielo a quelli della pubblicità.

Alla scoperta del territorio.. le strutture turistiche e quelle sociali

Altri laboratori li abbiamo realizzati nel Centro giovani. Sono alcune stanze nel centro storico. Ospitano sia una associazione giovanile denominata Frequenza 45 sia un'altra associazione che organizza lezioni di musica per bambini e ragazzi. Si chiama La chiave giusta. Sono tutti ragazzi.

Laboratori di fotografie, riprese e montaggio

Il nostro laboratorio di videomaking è proseguito anche andando a intervistare i gestori delle strutture turistiche. Qui siamo al Villa Grancassa, un albergo molto bello ospitato dentro una villa seicentesca. Ha un portale bellissimo in pietra realizzato dai mastri scalpellini. San Donato abbiamo scoperto era il paese degli scalpellini. Appena dopo la guerra hanno ricostruito l'abazia di Montecassino. Ci hanno detto che la mattina partivano due corriere per Cassino con 100 mastri scalpellini. Qui abbiamo intervistato Marco, uno dei giovani che gestisce con la sua famiglia l'albergo. Ci hanno detto che un lavoro bellissimo e difficile. È difficile perché la struttura è molto grande e in inverno ci sono pochi turisti. D'estate e a Natale invece lavorano molto.

Alla scoperta del territorio: il Festival delle Storie della Valle di Comino e il suo direttore artistico Vittorio Macioce.

Una mattina abbiamo incontrato Vittorio Macioce, giornalista, scrittore e direttore artistico de Il Festival delle Storie e il Dirigente dell'Istituto Omnicomprensivo della nostra scuola di Alvito, il Prof. Gianfrancesco D'Andrea.
Vittorio ci ha raccontato la Valle di Comino con la voce di un poeta. La magia dei cieli stellati, i vicoli dei nostri paesi d'estate che si riempiono di giornalisti, di scrittori, di persone dello spettacolo.
Vittorio ci ha consegnato del materiale per raccontarci cos'è il Festival.
Lo abbiamo letto l'ultima sera nell'angolo delle tisane.
Ne trascriviamo alcune parti per non dimenticarlo.
Il festival delle storie è un festival giravago, ci ha detto.

" E' l'idea di portare la cultura nelle piazze, nelle strade, in spazi storici da recuperare come castelli, conventi, ville ottocentesche, roccaforti. Non una cultura chiusa, non una cultura per pochi. Lo strumento sono le storie. Storie personali, storie da non dimenticare, storie piccole e grandi, di viaggi e di memoria, di una sola persona o di un popolo, storie di idee, di imprese, di fallimenti, di vittorie, di sconfitte, di amori, di amicizie. "

" Immaginate una valle, nel versante laziale del Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise, sotto Montecassino, a una decina di chilometri da Sora, una costellazione di paesini appoggiati sui monti, paesi di mille, tremila, cinquemila abitanti, con rocche, castelli, piazze medievali e vicoli e un orizzonte che si perde nel verde. Ogni anno, ad agosto per diversi giorni il festival viaggia di paese in paese, uno al giorno, come una compagnia di giro, di cantastorie, attori, scrittori, narratori, intellettuali, giornalisti, voci del cinema e della televisione, ognuno con la voglia di raccontare e raccontarsi. E intorno a loro uomini e donne che incantati ascoltano e poi raccontano anche loro, perché in questo palcoscenico senza palco e senza barriere, l'ospite è uno di casa, che come Ulisse narra la sua storia, ma poi va a cena con i padroni di casa e condivide le loro storie. In cinque anni questo spettacolo di arte varia ha illuminato una valle poco conosciuta, dove d'estate si può incrociare l'orso e d'inverno sentire di notte l'ululato del lupo. Questa valle che come una cicatrice porta la linea del fronte della battaglia di Cassino all'orizzonte, dove c'è un luogo che ancora chiamano Terremortis come ricordo dell'ultima battaglia tra romani e sanniti e dove le tracce feudali sono ancora storia quotidiana, è un incrocio di storia e natura. Il sogno è di farla diventare un giorno conosciuta al mondo come la "valle delle storie". E questo cambierebbe il suo destino. "

“ Perché siamo una valle. E una valle è qualcosa di più dei singoli paesi che ne fanno parte. La valle è un microcosmo e va alla ricerca della propria identità. La valle è una storia. La valle significa avere i piedi, le radici, nella terra, ma lo sguardo al di là dell’orizzonte. In questa epoca in cui i confini sono diventati immaginari e il mondo appare più piccolo, in quella che chiamano globalizzazione, è importante riconoscersi senza alzare muri. E’ necessario navigare, sapendo però bene da dove si è partiti. E’ importante riconoscersi per aprirsi agli altri. E’ bello andare per il mondo sapendo che c’è un posto che puoi chiamare casa. Era più facile scegliere uno dei paesi della Valle di Comino, ma le cose meno faticose non sempre sono le migliori. Il sentirsi una valle rende ogni paese più forte. “

“ La valle delle storie può diventare un laboratorio per lo sviluppo di una “bottega dell’immaginario”. Aldo Bonomi e Roberto Masiero in un saggio di successo hanno sviluppato la teoria delle smart land. Un territorio nel quale sperimentare politiche per aumentare la competitività, “con un’attenzione specifica alla coesione sociale, alla diffusione della conoscenza, alla crescita creativa, alla qualità del paesaggio e della vita dei cittadini”. Il sogno è anche sviluppare nella valle una rete di fibra ottica, wi-fi e cloud con un forte radicamento territoriale. Immaginate una valle nel Parco Nazionale D’Abruzzo ad alto valore tecnologico. Immaginate di poter sfruttare nei paesi della valle la “realtà aumentata”. Molti penseranno che è impossibile. In realtà a volte basta crederci. Se lo vuoi, puoi farlo. E’ prima di tutto una scelta politica. “

“ Le storie si possono anche raccontare con ricette, cibo, piatti, cucina, prodotti della terra. Non è un modo per seguire la moda degli chef in tv. E’ il frutto di un incontro. Quello tra il Festival delle Storie e il critico gastronomico Antonio Paolini. E’ con lui che la gastronomia diventa un momento importante delle nostre storie. E’ la cena letteraria il giorno di apertura e di chiusura del Festival delle Storie, quando chef “stellati” interpretano con le loro ricette lo spirito della valle e le storie che arrivano in valle. E’ la colazione d’autore dove le ricette dei grandi romanzi diventano realtà e i poeti sfidano gli chef con l’alchimia delle loro parole. E’ il pic nic d’alta cucina, con gli chef che preparano i “cestini” per scampagnate nel verde dove raccontare storie e personaggi. “

It's all about us.

BYE!

Il progetto Una scuola grande come una valle, finanziato dalla Regione Lazio con fondi FSE ha consentito a 20 studenti della Classe V dell'Istituto Agrario di Alvito (FR) di partecipare ad un soggiorno formativo residenziale presso l'Ostello di San Francesco nel Comune di San Donato Val di Comino.

Il progetto è stato realizzato a dicembre 2022 da Borghi Artistici con il supporto dell'Istituto Omnicomprensivo di Alvito, del Comune di San Donato V.C.,della rete: Il Festival delle Storie APS e Cinemavvenire, Rise Hub APS, L'azienda fattoria didattica Case Marcieg, la Cooperativa Verdeblu.

Diario di bordo realizzato in collaborazione con VerdeBlu